

SINTESI

DOSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

5° RAPPORTO
ANNUALE
SUL LAVORO
DOMESTICO

EDIZIONE 2023

Analisi, statistiche, trend nazionali e locali



Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico

5° RAPPORTO
ANNUALE
SUL LAVORO
DOMESTICO

Analisi, statistiche, trend nazionali e locali

2023

Responsabile scientifico: Massimo De Luca

Gruppo di lavoro: Massimo De Luca, Chiara Tronchin, Enrico Di Pasquale

Il rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili 30 Settembre 2023.

L'associazione DOMINA desidera ringraziare tutti gli autori e gli enti citati nelle fonti che hanno contribuito alla realizzazione dello studio mettendo a disposizione le informazioni statistiche in loro possesso, nonché le Istituzioni nazionali e internazionali, ambasciate e consolati, gli enti e le associazioni nazionali e internazionali che hanno offerto il loro patrocinio gratuito alla pubblicazione.

È importante notare che le opinioni fornite dagli autori intervenuti nella stesura del Rapporto annuale sono espressioni personali e non riflettono una posizione ufficiale dell'Associazione DOMINA. La collaborazione volontaria e gratuita degli autori contribuisce ad arricchire l'analisi dei dati del Rapporto annuale.



I contenuti di questo dossier e dell'intera ricerca sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia - www.creativecommons.org

La versione integrale del Rapporto annuale in pdf e le infografiche sono scaricabili dal sito: www.osservatoriolavorodomestico.it

Chiunque utilizzi dati, grafici e altre informazioni indicate nel Rapporto dovrà citare come fonte: Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico - Rapporto 2023

INDICE del V Rapporto annuale - versione integrale scaricabile su www.osservatoriolavorodomestico.it

Introduzione	<i>di Lorenzo Gasparrini, DOMINA</i>
Presentazione	<i>di Massimo De Luca, DOMINA</i>
Prefazione	<i>di Pier Davide Guenzi – Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del matrimonio e della famiglia, CEI</i>

CAPITOLO 1. LE RIFORME DEL LAVORO DOMESTICO

INFOGRAFICA: PROPOSTE, OBIETTIVI, IMPATTO

- 1.1 La strategia europea per l'assistenza
- 1.2 Commento *a cura di Aurélie Decker, direttrice EFSI*
- 1.3 La riforma italiana della non autosufficienza e i potenziali impatti
- 1.4 Il Piano d'azione per la lotta al lavoro domestico informale
- 1.5 il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale sul lavoro domestico

CAPITOLO 2. LA DIMENSIONE DEL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA

INFOGRAFICA: LE FAMIGLIE DATORI DI LAVORO DOMESTICO

INFOGRAFICA: I LAVORATORI DOMESTICI IN ITALIA

INFOGRAFICA: I LAVORATORI DOMESTICI DI NAZIONALITA' ITALIANA

- 2.1 Le caratteristiche delle famiglie datori di lavoro domestico
- 2.2 La gestione del Contratto Nazionale da parte delle famiglie
- 2.3 I lavoratori domestici (regolari) in Italia
- 2.4 Focus sui lavoratori domestici di nazionalità italiana
- 2.5 Stima del lavoro irregolare nel settore domestico
- 2.6 Assunzioni, cessazioni e libretto famiglia
- 2.7 Prime indicazioni per il 2023 (dati I semestre)

CAPITOLO 3. L'IMPATTO DEL LAVORO DOMESTICO IN ITALIA

INFOGRAFICA: L'IMPATTO ECONOMICO E FISCALE DEL LAVORO DOMESTICO

- 3.1 Introduzione *a cura di Maria Teresa Monteduro, MEF*
- 3.2 La spesa delle famiglie
- 3.3 L'impatto sui conti pubblici
- 3.4 Le rimesse inviate in patria
- 3.5 I redditi dei lavoratori domestici in Italia
- 3.6 Chi può permettersi il lavoratore domestico

CAPITOLO 4. SCHEDE REGIONALI

INFOGRAFICA: IL LAVORO DOMESTICO NELLE REGIONI ITALIANE

4.1 Introduzione *a cura di Ada Lai, Regione Autonoma della Sardegna*

4.2 Riepilogo nazionale

4.3 Regioni del Nord Ovest

4.4 Regioni del Nord Est

4.5 Regioni del Centro

4.6 Regioni del Sud e isole

4.7 Focus Repubblica di San Marino

RUBRICHE

- L'autore racconta *di Monica Montella, ricercatrice ISTAT*
- L'autore racconta *di Emilio Reyneri, Università di Milano-Bicocca*
- Premio tesi di laurea
- Campagne sociali DOMINA

BIBLIOGRAFIA

GLI AUTORI

V Rapporto annuale sul lavoro domestico

A cura dell'Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico

Il 2022 può essere considerato un anno di transizione per il lavoro domestico. A livello quantitativo, l'INPS registra un decremento del 7,9% rispetto al 2021 (quasi 80 mila lavoratori domestici in meno), considerato fisiologico a seguito degli incrementi registrati nel biennio 2020-2021 dovuti a una "spontanea regolarizzazione di rapporti di lavoro per consentire ai lavoratori domestici di recarsi al lavoro durante il periodo di lockdown" e "all'entrata in vigore della norma che ha regolamentato l'emersione di rapporti di lavoro irregolari (D.L. n.34 del 19/05/2020 - decreto "Rilancio")".

Tuttavia, molte delle criticità emerse durante la pandemia, concernenti il sistema di cura in generale e l'assistenza domiciliare in particolare, non sono state ancora risolte.

A livello nazionale ed europeo, dunque, vi è grande attesa per le annunciate riforme del settore. In Italia, la riforma della non autosufficienza, prevista dal PNRR, ha visto l'approvazione della Legge Delega nel mese di marzo 2023 e attende l'emanazione dei Decreti attuativi entro gennaio 2024.

Anche a livello europeo vi è grande interesse attorno alla European Care Strategy, un programma che mira a riformare i sistemi di assistenza negli Stati Membri, ancorché circoscritto all'assistenza a lungo termine (Long Term Care).

Il Rapporto 2023 dell'Osservatorio DOMINA parte dunque dall'analisi delle proposte di riforma, evidenziandone gli obiettivi e le possibili linee operative.

Secondo gli ultimi dati INPS disponibili (2022), i lavoratori domestici sono poco meno di 900 mila, in calo rispetto all'anno precedente. Si tratta di un settore caratterizzato da una forte presenza straniera (69,5% del totale), soprattutto dell'Est Europa, e da una prevalenza femminile (86,4%), anche se negli ultimi anni si è registrato un aumento sia degli uomini che della componente italiana.

Il settore rimane caratterizzato da un alto tasso di irregolarità (51,8%, contro una media nazionale dell'11,3% per tutti i settori), da cui si può stimare in circa 4 milioni di soggetti il numero complessivo di persone coinvolte, tra lavoratori e datori di lavoro.

Come nel triennio precedente, anche nel 2023 il Rapporto contiene l'analisi della banca dati fornita in esclusiva dall'INPS a DOMINA. In questo modo è stato possibile analizzare in modo puntuale i dati sui datori di lavoro, che nel 2022 superano quota 1 milione (108 ogni 100 lavoratori). Numeri che peraltro sono destinati a crescere, visto l'inverno demografico ormai inarrestabile che determina un aumento costante della popolazione anziana.

Come di consueto, inoltre, il Rapporto sottolinea il ruolo fondamentale delle famiglie come attori di welfare, dato che il loro impegno come datori di lavoro si traduce in un risparmio per le casse pubbliche. Le famiglie, infatti, spendono oggi 7,7 miliardi di euro per i lavoratori domestici regolari, a cui si aggiungono 6,6 miliardi per la componente irregolare. Si tratta quindi di una spesa complessiva di oltre 14 miliardi, che porta allo Stato un risparmio di circa 9 miliardi (0,5% del PIL), ovvero l'importo di cui lo Stato dovrebbe farsi carico se gli anziani accuditi in casa venissero ricoverati in struttura.

Ampio spazio viene dato, infine, alle schede regionali, le quali forniscono una panoramica specifica per le diverse realtà italiane. Il lavoro domestico contribuisce complessivamente a produrre un punto di PIL (17,1 miliardi), anche se la presenza (così come la ricchezza prodotta) non è uniforme sul territorio. Anche quest'anno viene proposta – e

ampliata – una panoramica dei principali strumenti di sostegno alle famiglie (norme locali, progetti pilota, forme di indennità). Nel nostro Paese, infatti, le specificità locali rappresentano una grande ricchezza ma richiedono allo stesso tempo una conoscenza profonda e costantemente aggiornata. Questa mappatura rappresenta quindi uno strumento utile sia per le famiglie, in cerca di strumenti di sostegno, ma anche per le stesse amministrazioni locali, in grado di confrontare le politiche a sostegno della famiglia e trarre insegnamenti preziosi dalle diverse esperienze.

Il Rapporto annuale intende dunque essere uno strumento utile per diversi tipi di fruitori. Da un lato, offre alle famiglie datori di lavoro spunti interessanti per conoscere meglio il mondo del lavoro domestico, con numeri e dati accurati.

Allo stesso tempo, però, rappresenta per i decisori politici – a vari livelli – una base di partenza per elaborare e valutare le politiche a sostegno delle famiglie. In questo senso, la piattaforma programmatica delle parti sociali rappresenta il cuore delle istanze del settore al decisore politico (in questo caso nazionale). DOMINA ha cercato, inoltre, di quantificare e aggiornare quelle proposte in termini di impatto economico e fiscale, stimando quale sarebbe l'onere per lo Stato e quali i benefici per la collettività.

Le riforme del lavoro domestico a livello europeo e nazionale

Come illustrato in modo approfondito nel Dossier europeo DOMINA 2023¹ sul lavoro domestico in Europa, la "Strategia europea per l'assistenza", presentata dalla Commissione europea nel settembre 2022, rappresenta la sfida per gli Stati Membri per "garantire servizi di assistenza di qualità, convenienti e accessibili in tutta l'Unione europea e migliorare la situazione sia degli assistiti che delle persone che se ne prendono cura, a livello professionale o informale"².

La Strategia è un programma ambizioso che parte dalla constatazione delle difficoltà degli Stati Membri nel far fronte alle sfide demografiche, sociali ed economiche in corso.

Se le sfide demografiche riguardano tutta l'area Ue, l'Italia è indubbiamente tra i Paesi più interessati dall'invecchiamento della popolazione. Ad oggi, infatti, l'Italia è il Paese Ue con la quota più alta di persone di età pari o superiore a 65 anni e 75 anni. Tuttavia, l'aspettativa di vita in buona salute a 65 anni è di 9,5 anni in Italia, al di sotto della media Ue (9,9 anni) e inferiore a quello della maggior parte degli Stati membri dell'UE-15.

Nonostante una spesa pubblica per l'assistenza a lungo termine (LTC) piuttosto elevata, il sistema pubblico italiano è ancora fortemente basato sull'assistenza informale e sulla presenza di assistenti familiari migranti, in buona parte senza regolare contratto di lavoro. Inoltre, più della metà della spesa pubblica per LTC è destinata all'indennità di accompagnamento, uno strumento che, pur dando sostegno concreto alle famiglie, presenta diverse criticità.

Sulla base di queste evidenze, il Piano di investimenti approvato dopo la crisi Covid (PNRR) ha dedicato l'8% dei fondi alla missione Salute, volta a garantire "Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca".

La riforma per gli anziani non autosufficienti è in realtà ancora in corso, con i decreti legislativi attesi entro marzo 2024. Tempi lunghi, in cui sarà possibile migliorare e correggere dove necessario il testo di legge e, soprattutto, fare in modo che si stanino alcuni primi finanziamenti.

Un'altra misura particolarmente rilevante per il settore del lavoro domestico è il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La prima azione prevede un miglioramento della raccolta dati per migliorare la conoscenza del fenomeno. La seconda introduce delle misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare. Queste misure possono essere di deterrenza, ovvero aumentare le ispezioni e le sanzioni, ma anche misure persuasive che promuovono il lavoro regolare con incentivi finanziari. La terza azione è quella di promozione attraverso il lancio di una campagna informativa rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali. Infine l'ultima azione prevede una struttura di governance che assicuri una efficace implementazione delle azioni.

Per quanto riguarda il lavoro domestico, settore fortemente interessato dal fenomeno, vengono individuate le seguenti azioni specifiche:

- Sviluppare all'interno del sito INPS un portale dedicato alla registrazione e alla gestione dei rapporti di lavoro domestico. In modo da rispondere anche a tutte le domande degli utenti;

¹ <https://www.domesticworkobservatory.com/>

² https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_5169

- Un utilizzo più mirato dell'indennità di accompagnamento, che attualmente viene erogata al beneficiario senza alcun vincolo di utilizzo;
- L'introduzione di un bonus, parametrato all'ISEE familiare, per coprire parte del costo complessivo del lavoro sostenuto per i lavoratori domestici. Attualmente è consentita la deduzione fiscale dei soli contributi sociali pagati ai lavoratori domestici fino ad un massimo di 1.549,36 l'anno. Questo copre solo in minima parte i costi del lavoro domestico;
- Promuovere una sperimentazione di nuove procedure nell'ambito del lavoro domestico, dei percorsi di semplificazione amministrativa (libretto Famiglia);
- Analisi dell'applicazione del Contratto di prestazione occasionale (PrestO), rivolto a datori di lavoro privati al fine di ricondurre nella legalità prestazioni abitualmente svolte in nero.

Le caratteristiche delle famiglie datori di lavoro domestico

Dalla fornitura di dati personalizzata concessa dall'INPS è possibile ricavare le peculiarità dei datori di lavoro domestico: i datori di lavoro nel 2022 tornano sotto il milione (977.929), in lieve calo rispetto all'anno precedente (-6,6%). Come per i lavoratori domestici, si tratta probabilmente di un assestamento del dato dopo gli aumenti del 2020 e del 2021, dovuti alle misure di contenimento della pandemia.

Datori di lavoro domestico per Regione (persone fisiche, 2022)

Regioni	Dati 2022	Distr. % 2022	Var. % 2019-21	Var. % 2021-22
Lombardia	185.968	19,0%	+19,5%	-5,5%
Lazio	159.316	16,3%	+6,6%	-4,4%
Toscana	83.391	8,5%	+13,3%	-4,4%
Emilia Romagna	79.966	8,2%	+16,8%	-8,5%
Piemonte	72.399	7,4%	+11,6%	-8,1%
Veneto	71.040	7,3%	+18,5%	-8,8%
Sardegna	53.759	5,5%	+6,4%	+1,0%
Campania	52.048	5,3%	+22,1%	-11,9%
Sicilia	43.648	4,5%	+11,7%	-8,4%
Liguria	33.720	3,4%	+9,7%	-4,5%
Puglia	31.679	3,2%	+35,5%	-10,3%
Marche	24.727	2,5%	+12,9%	-10,2%
Friuli Venezia Giulia	20.321	2,1%	+16,5%	-5,2%
Umbria	19.541	2,0%	+9,8%	-6,8%
Abruzzo	14.175	1,4%	+15,6%	-8,6%
Calabria	12.997	1,3%	+17,1%	-11,3%
Trentino Alto Adige	11.745	1,2%	+13,0%	-10,6%
Basilicata	3.662	0,4%	+33,3%	-12,3%
Molise	2.069	0,2%	+13,1%	-10,4%
Valle d'Aosta	1.726	0,2%	+7,6%	-4,4%
Totale	977.929	100,0%	+14,4%	-6,6%

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS – fornitura personalizzata

Un'altra fonte utilizzata nel Rapporto è la banca dati DOMINA, costituita da un campione di circa 20 mila rapporti di lavoro. Da essa è possibile ricavare ulteriori dati qualitativi relativi ai rapporti di lavoro domestico. Osservando la tipologia di rapporto di lavoro, il campione DOMINA presenta una forte prevalenza di lavoratori non conviventi (67%) rispetto a quelli in convivenza (33%). La presenza straniera è più alta tra i conviventi (91%) piuttosto che tra i non conviventi (76%).

Per quanto riguarda i livelli di inquadramento, circa il 50% del campione DOMINA si concentra nei livelli B e BS. Il livello B comprende gli assistenti familiari che svolgono con specifica competenza le proprie mansioni, ancorché a livello esecutivo. Il livello BS comprende invece gli assistenti familiari che assistono persone autosufficienti o bambini (baby sitter). In entrambi i casi sono comprese, se richieste, le attività connesse alle esigenze del vitto e della pulizia della casa ove vivono gli assistiti.

Circa un quarto dei lavoratori censiti da DOMINA è inoltre inquadrato nel livello CS, ovvero assistenti familiari (non formati) che assistono persone non autosufficienti. Anche in questo caso sono comprese, se richieste, le attività connesse alle esigenze del vitto e della pulizia della casa ove vivono gli assistiti.

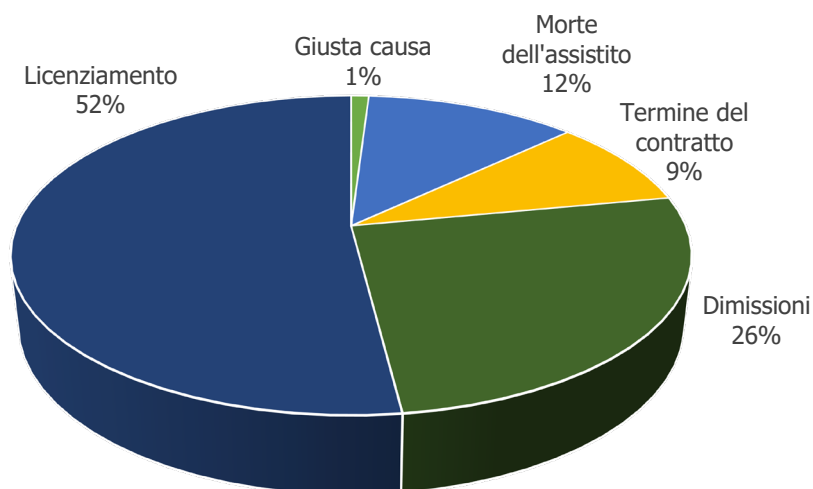
È inoltre possibile osservare la composizione per genere e per cittadinanza per ciascun livello di inquadramento. Innanzitutto, per ciascun livello di inquadramento, si ha una maggiore presenza femminile nei livelli Super, ovvero quelli dedicati alla cura della persona. In particolare, la maggiore presenza femminile si registra nei livelli BS e CS. Al contrario, la massima presenza maschile si registra nei livelli A e D, ovvero quelli con la più bassa e la più alta specializzazione.

Per quanto riguarda la cittadinanza, si registra una maggiore presenza italiana nei livelli più qualificati (D e DS), con oltre il 40%. Nei livelli con qualifica inferiore, invece, la presenza straniera supera il 75%, indipendentemente che si tratti di cura della casa o della persona. L'unica eccezione riguarda il livello C, in cui la presenza italiana raggiunge il 36%.

Tra i motivi della chiusura del rapporto, il più frequente è il licenziamento del lavoratore (52%). Il 26% si chiude con le dimissioni, il 12% con la morte dell'assistito e il 9% per la scadenza del contratto. Solo l'1% dei contratti si è chiuso per giusta causa.

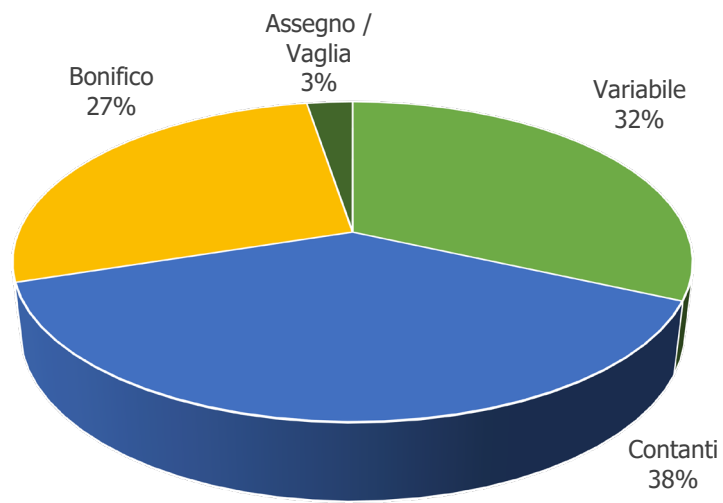
Tra le modalità di pagamento dello stipendio dei lavoratori domestici, le famiglie italiane continuano ad usare poco gli strumenti tracciabili: il 27% utilizza bonifici bancari e il 3% assegni o vaglia. La forma più comune rimane il pagamento in contanti (38%), mentre quasi un terzo delle famiglie non ha un metodo fisso (32%).

Motivi di chiusura del rapporto di lavoro



Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati DOMINA

Modalità di pagamento dello stipendio

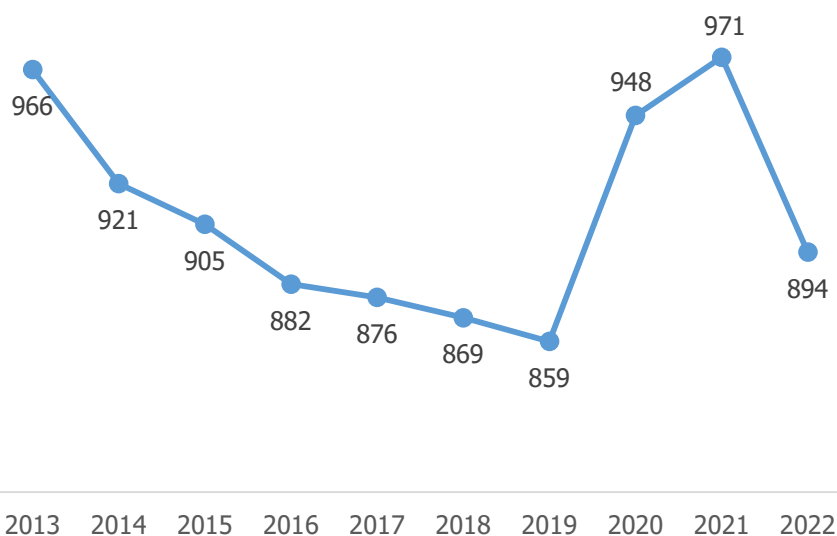


Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati DOMINA

I lavoratori domestici (regolari) in Italia

Nel 2022 i lavoratori domestici contribuenti all'Inps sono 894.299, con un decremento rispetto al 2021 pari a -7,9% (-76.548 lavoratori), dopo gli incrementi registrati nel biennio 2020-2021 dovuti a una spontanea regolarizzazione di rapporti di lavoro per consentire ai lavoratori domestici di recarsi al lavoro durante il periodo di lockdown e all'entrata in vigore della norma che ha regolamentato l'emersione di rapporti di lavoro irregolari (D.L. n.34 del 19/05/2020 - decreto "Rilancio").

Serie storica dei Lavoratori domestici in Italia (dati in migliaia)



Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Proporzione Datori di lavoro / Lavoratori domestici

	2019	2020	2021	2022
Datori	914.853	992.587	1.046.937	977.929
Lavoratori	859.174	947.966	970.847	894.299
Datori ogni 100 Lavoratori	106	105	108	109

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Se, dunque, complessivamente nel 2022 i lavoratori domestici sono diminuiti rispetto al 2021 del 7,9%, vi sono significative differenze per genere e cittadinanza. Il calo più intenso nel 2022 è quello registrato dalla categoria degli uomini stranieri (-21,1%), proprio il gruppo aumentato più intensamente tra il 2019 e il 2021 (+66,6%).

Le donne straniere, nonostante una modesta flessione nel 2022 (-5,6%), rimangono dominanti nel settore domestico, rappresentando il 58,7% del totale. Il secondo gruppo più numeroso è quello delle donne italiane, che rappresentano il 27,8% del totale.

Tra i 621.716 lavoratori stranieri, un quinto viene dalla Romania (131 mila). Il secondo Paese più rappresentato è l'Ucraina, con 91 mila lavoratori, seguito dalle Filippine con 65 mila.

Nell'ultimo anno tutte le nazionalità – ad eccezione della Georgia – hanno registrato un calo: le variazioni più consistenti sono quelle del Bangladesh (-34,0%) e del Pakistan (-27,8%). La componente "badanti" tra i lavoratori domestici è più numerosa tra le nazionalità dell'Est Europa: Georgia (82,4%), Bulgaria (73,8%), Ucraina (65,7%) e Romania (63,0%). Tra i lavoratori di origine asiatica, invece, la presenza di badanti è meno numerosa, scendendo sotto il 20% per Bangladesh, Filippine e Pakistan.

Lavoratori domestici per genere e cittadinanza, 2022

	Dati 2022	Distrib. 2022	Var. % 2019-21	Var. % 2021-22
Donne straniere	524.649	58,7%	+5,5%	-5,6%
Donne italiane	248.276	27,8%	+13,7%	-6,7%
Uomini stranieri	97.067	10,9%	+66,6%	-21,1%
Uomini italiani	24.307	2,7%	+6,4%	-5,1%
Totale	894.299	100,0%	+13,0%	-7,9%

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Lavoratori domestici stranieri per Paese d'origine (2022)

Prime 20 nazionalità straniere	Dati 2022	Distrib. % (su tot. Stranieri)	di cui Badanti	Var. % 2021-22
Romania	131.387	21,1%	63,0%	-9,9%
Ucraina	91.254	14,7%	65,7%	-4,3%
Filippine	65.715	10,6%	16,3%	-3,3%
Perù	37.333	6,0%	51,0%	-3,9%
Moldavia	35.113	5,6%	60,6%	-8,9%
Sri Lanka	29.172	4,7%	28,8%	-2,8%
Albania	26.188	4,2%	35,8%	-10,4%
Marocco	24.598	4,0%	54,3%	-14,6%
Georgia	24.372	3,9%	82,4%	+4,6%
Ecuador	17.814	2,9%	48,2%	-2,2%
Polonia	11.802	1,9%	49,4%	-10,1%
India	10.878	1,7%	47,4%	-14,8%
Pakistan	7.660	1,2%	10,6%	-27,8%
El Salvador	7.361	1,2%	38,7%	-3,0%
Bangladesh	7.234	1,2%	16,2%	-34,0%
Bulgaria	6.982	1,1%	73,8%	-14,8%
Senegal	5.812	0,9%	39,4%	-18,0%
Rep. Dominicana	5.581	0,9%	62,7%	-6,4%
Russia	5.466	0,9%	59,6%	-11,3%
Nigeria	5.377	0,9%	46,0%	-12,4%
Brasile	4.734	0,8%	35,8%	-7,2%
Stranieri	621.716	100,0%	50,2%	-8,4%

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS – fornitura personalizzata

Spesa delle famiglie e impatto economico

Secondo i dati INPS, nel 2022 la spesa delle famiglie per il lavoro domestico incontra per la prima volta un calo dopo l'aumento progressivo registrato dal 2017. Considerando solo la componente regolare, possiamo considerare la somma tra retribuzione dei lavoratori domestici, TFR e contributi versati.

Considerando il tasso di irregolarità al 51,8% fornito dall'ISTAT³, è possibile stimare la componente irregolare, sia per quanto riguarda il numero di lavoratori che per la spesa delle famiglie. In questo modo, si ottiene il numero complessivo di lavoratori domestici, pari a 1,86 milioni. La spesa delle famiglie raggiunge quindi i 14,3 miliardi, di cui 7,7 per badanti e 6,6 per colf.

Stima della componente irregolare (lavoratori e spesa famiglie)

	Componente REGOLARE	Componente IRREGOLARE	Totale Lavoratori
<i>Totale Lavoratori, 2022</i>			
Badanti	429.426	461.499	890.925
Colf	464.873	499.594	964.467
Totale	894.299	961.093	1.855.392
<i>Spesa complessiva famiglie (Miliardi euro)</i>			
Badanti	4,2	3,6	7,7
Colf	3,6	3,1	6,6
Totale	7,7	6,6	14,3

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

³ In questo caso si considera la voce T che comprende attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (Ateco T97) e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (Ateco T98). Per quanto riguarda gli occupati, la voce T97 (lavoro domestico in senso stretto) incide per il 98,1% sul totale T. http://dati.ISTAT.it/OECDStat_Metadata/ShowMetadata.ashx?Dataset=DCCN_OCCNSEC2010&ShowOnWeb=true&Lang=it

Spesa complessiva delle famiglie per singola voce (Miliardi euro)

	Componente REGOLARE	Componente IRREGOLARE	Totale Lavoratori
Retribuzione	6,1	6,6	12,8
Contributi	1,1	0,0	1,1
TFR	0,5	0,0	0,5
Totale	7,7	6,6	14,3

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Pur avendo una produttività piuttosto bassa rispetto ad altri settori economici, il lavoro domestico offre comunque un contributo positivo al PIL italiano. Per valutarne l’impatto, viene messo in evidenza il rapporto tra il Valore Aggiunto generato dal Lavoro domestico⁴ rispetto a quello complessivo generato dall’economia italiana.

Negli ultimi anni il Valore Aggiunto prodotto dal lavoro domestico è in lieve ma progressiva diminuzione e, nel 2022, si attesta a 17,1 miliardi di euro (-3,4% rispetto al 2021). La contemporanea crescita del Valore Aggiunto totale, registrata nel 2022 (+7,0%), determina un live calo dell’incidenza percentuale, pari all’1,0%.

⁴ In questo caso viene considerata la voce T che comprende attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (Ateco T97) e produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (Ateco T98). L’indicatore considerato è il Valore Aggiunto a prezzi correnti, semplificato nella definizione “PIL del lavoro domestico”

STIMA del PIL del Lavoro Domestico regionale, 2022⁵

Regioni	Stima PIL Lavoro domestico (milioni euro)	Distrib. %	Incidenza % PIL regionale
Lombardia	3.692	21,5%	1,1%
Lazio	2.340	13,7%	1,4%
Emilia-Romagna	1.507	8,8%	1,1%
Piemonte	1.314	7,7%	1,2%
Veneto	1.314	7,7%	1,0%
Toscana	1.300	7,6%	1,4%
Campania	1.031	6,0%	1,1%
Sicilia	813	4,7%	1,1%
Liguria	601	3,5%	1,5%
Puglia	570	3,3%	0,9%
Sardegna	478	2,8%	1,7%
Friuli-Venezia Giulia	425	2,5%	1,3%
Marche	390	2,3%	1,1%
Calabria	338	2,0%	1,2%
Umbria	316	1,8%	1,7%
Trentino Alto Adige	299	1,7%	0,8%
Abruzzo	254	1,5%	0,9%
Basilicata	78	0,5%	0,8%
Molise	41	0,2%	0,8%
Valle d'Aosta	36	0,2%	0,9%
Italia	17.136	100,0%	1,0%

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

La spesa LTC destinata alla popolazione over 65 ammonta quindi a 24,5 miliardi di euro, pari al 74,2% del totale (33,0 miliardi).

In questo contesto, il sistema assistenziale sostenuto grazie ai 7,7 miliardi spesi dalle famiglie per la gestione delle badanti (inclusa la componente irregolare).

Senza la spesa delle famiglie, che garantisce la possibilità dell'assistenza a domicilio, lo Stato dovrebbe spendere circa 19,8 miliardi in più per la gestione in struttura di quasi un milione di anziani (media pro-capite 22 mila euro annui, calcolati nel Rapporto DOMINA 2020⁶).

Anche azzerando completamente l'indennità di accompagnamento, che oggi va a sostegno dell'assistenza a domicilio, la spesa pubblica salirebbe a 33,3 miliardi. Possiamo quindi affermare che, grazie all'onere delle famiglie, nel 2022 lo Stato ha risparmiato 8,8 miliardi di euro, pari allo 0,5% del PIL.

⁵ il dato utilizzato è il Valore Aggiunto a prezzi correnti, fornito dall'ISTAT. La stima dei dati regionali 2022 è calcolata ripartendo il valore nazionale 2022 per la distribuzione regionale dell'ultimo anno disponibile (2020). Anche l'incidenza sul PIL regionale si riferisce al 2020.

⁶ Cfr. Rapporto annuale DOMINA 2020, cap. 4.3

Stima del risparmio per lo Stato (2022)
dati in Miliardi di euro⁷

	Scenario attuale (con spesa famiglie)	Scenario ipotetico (senza spesa famiglie)
Spesa delle famiglie per assistenza anziani (assistenti familiari, regolari e non)	7,7	0,0
LTC - Componente sanitaria	9,0	9,0
LTC - Indennità di accompagnamento	10,7	0*
LTC - Altre prestazioni	4,8	4,8
Assistenza nuovi anziani		19,6
Totale Spesa pubblica	24,5	33,3
Risparmio per lo Stato	8,8	

* l'indennità di accompagnamento, seppur non legata alla necessità di assistenza familiare, è stata azzerata per precauzione in quanto impossibile stimare il numero preciso degli interessati.
Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati RGS, ISTAT e INPS

⁷ Spesa delle famiglie e PIL sono riferiti al 2020. La spesa pubblica LTC è riferita al 2019.

Va inoltre considerato il contributo che, tramite le rimesse inviate in patria, i lavoratori domestici immigrati apportano ai Paesi d'origine. Complessivamente, le rimesse inviate dagli immigrati residenti in Italia a sostegno delle famiglie nei Paesi d'origine si attestano nel 2022 a 8,2 miliardi di euro, nonostante un lieve calo rispetto al 2021 (-1,8%). Rispetto al 2017, il volume complessivo è aumentato del +44,9%. Il primo Paese di destinazione è il Bangladesh con 1,2 miliardi di euro, pari al 14,6% del totale. Seguono Pakistan e Filippine.

Significativo anche l'impatto delle rimesse sul PIL dei Paesi riceventi. Considerando i primi Paesi per numero di lavoratori domestici in Italia, secondo la Banca Mondiale, le rimesse dall'estero incidono per più del 10% in Moldavia (15,5%) e Georgia (14,2%). Anche Ucraina (9,0%), Filippine (9,3%) e Albania (9,4%) registrano una forte dipendenza dall'estero.

Focus sui Paesi d'origine (primi 10 Paesi per numero di lavoratori domestici)

Paesi d'origine	Residenti in Italia (dati Istat, 2022)	Lavoratori domestici (dati INPS, 2022)	Rimesse inviate dall'Italia, milioni euro (2022)	Incidenza Rimesse dall'estero / PIL beneficiario (Banca Mondiale, 2021)
Romania	1.083.771	131.387	498,9	3,2%
Ucraina	225.307	91.254	239,1	9,0%
Filippine	158.997	65.715	623,4	9,3%
Perù	94.131	37.333	290,9	1,6%
Moldavia	114.914	35.113	139,1	15,5%
Sri Lanka	108.069	29.172	234,4	6,2%
Albania	419.987	26.188	185,9	9,4%
Marocco	420.172	24.598	566,7	7,5%
Georgia	22.907	24.372	398,3	14,2%
Ecuador	66.590	17.814	176,7	4,1%

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati ISTAT, INPS, Banca d'Italia

Peculiarità regionali

Un terzo di tutti i lavoratori domestici si concentra in sole due Regioni: Lombardia (19,5%) e Lazio (13,8%). In rapporto al numero di anziani residenti (over 80), viene registrata una maggiore incidenza di badanti nelle regioni del Centro-Nord, rispetto a quelle del Sud (fatta eccezione per la sola Sardegna). Risulta ancora più caratterizzante l'analisi delle colf, concentrate per il 40,7% in Lombardia e nel Lazio. In particolare nel Lazio si registrano quasi 14,9 colf ogni 1.000 abitanti. Nella provincia di Roma lavorano circa 78 mila colf, il 16,8% delle colf totali a livello nazionale, oltre 65 mila si trovano a Milano (14,0%).

Il decremento dei lavoratori domestici registrato nel 2022 non è omogeneo in tutte le aree: in alcune regioni l'esaurimento degli effetti della sanatoria sembra essere più significativo, in particolare in Campania (-13,5%), Basilicata (-13,3%) e Calabria (-13,1%). In altre zone del Paese, invece, il calo è stato meno importante, come in Sardegna (-1,9%), dove il mercato del lavoro domestico ha sempre avuto una crescita costante, in Toscana (-5,3%) e in Friuli-Venezia Giulia (-5,5%).

Tutte le Regioni ad eccezione della Sardegna (+1,0%) riportano una flessione del numero di datori di lavoro domestico. In particolare sono le Regioni del Nord Est a registrare la diminuzione maggiore (-8,4%) del numero di datori di lavoro domestico, subito seguite da quelle del Sud Italia (-7,7%).

I lavoratori dell'Est Europa sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord Est, dove grazie alla vicinanza geografica la percentuale arriva a toccare il 54,4% nel Trentino Alto Adige e mediamente è pari al 51,5%. I lavoratori domestici asiatici rappresentano invece il 17% dei lavoratori a livello nazionale, essi superano il 20% nelle regioni in cui è forte la presenza di colf, come il Lazio (27,7%), Sicilia (24,7%), Campania (23,8%) e Lombardia (22,5%).

In alcune regioni la presenza di lavoratori italiani è molto forte, se non maggioritaria. Oltre alla Sardegna, in cui gli italiani rappresentano l'82,2% dei lavoratori domestici, la componente autoctona rappresenta più della metà del totale anche in Molise (61,1%). Mentre in Emilia Romagna ed in Lombardia la componente italiana è intorno al 19%.

A partire dal numero di lavoratori domestici possiamo calcolare un impatto sul PIL pari all'1,0%, ovvero 17,1 miliardi di euro nel 2022 (Valore aggiunto generato). In alcune realtà territoriali il contributo incide in misura ancora maggiore: Umbria (1,7%), Sardegna (1,7%) e Liguria (1,5%).

Le riforme del lavoro domestico: Proposte, Obiettivi, Impatto



European Care Strategy

Comunicazione 440/22

Migliorare i sistemi di assistenza a lungo termine in Europa, dopo le difficoltà emerse durante la pandemia.

Raccomandazione 14785/22

Prima infanzia ed educazione

Raccomandazione 13948/22

Servizi assistenziali di lungo periodo (Long Term Care)

Sfide demografiche

Popolazione over 65 in Ue 27



Aree di intervento

Dialogo sociale, condizioni di lavoro, competenze, migrazione legale

Criticità (parere EFSI)

Esclusione dei lavoratori domestici non Long Term (difficile distinzione); Non considerato il lavoro informale



Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

PNRR Missione 5/1 Adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (triennio 2023-2025),

Febbraio 2022 Tavolo tecnico

Dicembre 2022 Piano d'azione

Giugno 2023 Avvio lavori

5 Azioni per il lavoro domestico

- Creazione di un portale dedicato nel sito INPS
- Utilizzo più mirato dell'indennità di accompagnamento
- Bonus legato all'ISEE a copertura delle spese documentate (piena deducibilità)
- Revisione e semplificazione del Libretto Famiglia
- Ripristino Voucher (solo per privati e famiglie)



Riforma della Non Autosufficienza

PNRR Missione 6/2 Innovazione, ricerca edigitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

Ottobre 2022 Primo DDL delega

Marzo 2023 Legge Delega 33/2023

I trim. 2024 Decreti attuativi

Principali novità

- Nuova governance: Sistema nazionale per la pop. anziana non autosufficiente;
- Prestazione universale per anziani non autosufficienti, in sostituzione dell'indennità di accompagnamento;
- Riordino delle agevolazioni;
- Formazione e valutazione degli operatori

5° RAPPORTO ANNUALE SUL LAVORO DOMESTICO

Edizione 2023

DSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

CON LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA DI
FONDAZIONE LEONE MORESSA

Le Famiglie Datori di Lavoro Domestico

977.929
Famiglie Datori
Lavoro domestico (2022)

+14,4% 2019-21
2021-22 -6,6%

Italiani **94%**
Extra Ue **4%**
Stranieri Ue **2%**



Donne **57%**
Uomini **43%**



100.353 Grandi invalidi (10,3%)

3.265 Sacerdoti (0,3%)

228.526 Convivenza (23,4%)

19.959 Coniuge o parente (2,0%)

Fonti: fornitura personalizzata INPS

Datori regolari
(109 ogni 100 lavoratori)

978 mila

Irregolari (stima 51,8%)

1,1 milioni

Datori totali (stima)

2 milioni

Classi

d'età

F

M

<60

27,4%

36,2%

60-69

15,7%

18,7%

70-79

15,2%

16,3%

80+

41,7%

28,7%

Fonti: INPS, ISTAT



Pagamento

38% Contanti

32% Variabile

27% Bonifico

3% Assegni



Chiusura Rapporto

52% Licenziamento

26% Dimissioni

12% Morte assistito

9% Termine contratto

1% Giusta causa

Gestione contratto

10,6% Anticipo 13[^]

**32,0% Superminimo
assorbibile**

**64,6% Rapporto
oltre 5 anni**

**1,9% Riposo No
Domenica**

Fonti: campione DOMINA

5° RAPPORTO ANNUALE SUL LAVORO DOMESTICO

Edizione 2023

D OSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

CON LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA DI
FONDAZIONE LEONE MORESSA

I Lavoratori Domestici in Italia

894.299

Lavoratori domestici
Regolari (2022)



13,6% Uomini 121.374
86,4% Donne 772.925



48,0% Badanti 429.426
52,0% Colf 464.873



30,5% Italiani 272.583
69,5% Stranieri 621.716



35,4% Est Europa
30,5% Italia
17,2% Asia
9,9% America Latina
6,7% Africa

Paesi d'origine (% su tot. Stranieri)



131.387 Romania **21,1%**



91.254 Ucraina **14,7%**



65.715 Filippine **10,6%**



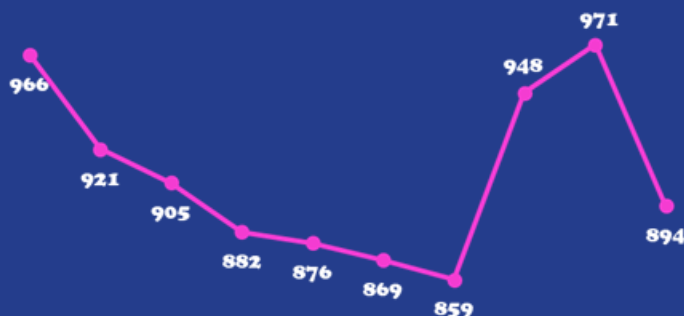
37.333 Perù **6,0%**



35.113 Moldavia **5,6%**

Fonti: INPS

2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022



Variazione

2019-21 2021-22

Totale **+13,0%** **-7,9%**

Uomini **+51,8%** **-18,3%**

Donne **+8,0%** **-6,0%**

Badanti **+10,2%** **-5,6%**

Colf **+15,6%** **-9,9%**

Italiani **+13,0%** **-6,6%**

Stranieri **+13,0%** **-8,4%**

Fonti: INPS

Età media (anni)

49,6 Totale domestici
48,2 Colf
51,3 Badanti

Oltre 40 ore settimanali

24,0% Totale lavoratori
7,2% Colf
42,2% Badanti

Lavoratori totali
(stima 2022)

1,85 milioni

Regolari
894 mila
48,2%

Irregolari
961 mila
51,8%

Fonti: INPS

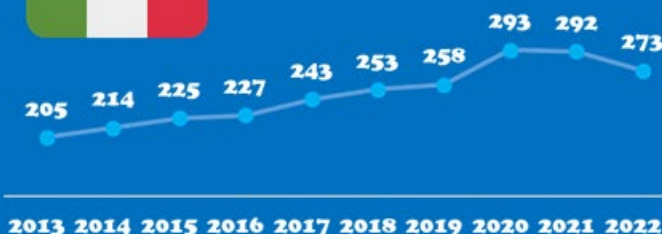
5° RAPPORTO ANNUALE SUL LAVORO DOMESTICO

Edizione 2023

DSSERVATORIO
OMINA
SUL LAVORO DOMESTICO

CON LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA DI
FONDAZIONE LEONE MORESSA

Focus sui Lavoratori Domestici di nazionalità italiana



272.583

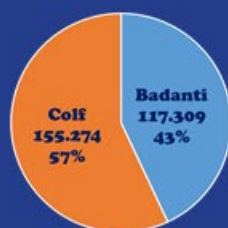
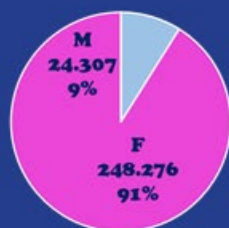
Lavoratori domestici
ITALIANI (2022)
30,5% del totale

Variazione

- 6,6% 2021-22

+33,0% 2013-22

Fonti: INPS



Lavoratrici in **1.311 italiane**
maternità **4.064 straniere**

Età media **50,8 F** **47,9 M**

Distribuzione per età

Età	F	M
<30	5,8%	13,2%
30-39	9,7%	15,1%
40-49	21,9%	19,1%
50-59	40,6%	28,7%
60+	22,0%	23,9%

Fonti: INPS

Domestici Italiani

- 39.429 Sardegna
- 33.957 Lombardia
- 24.243 Lazio
- 22.098 Toscana
- 21.630 Piemonte
- 18.701 Veneto
- 18.041 Campania
- 16.635 Sicilia
- 15.277 Emilia-R.
- 15.229 Puglia



Incidenza % Italiani / Totale

- 82,2% Sardegna
- 61,1% Molise
- 51,6% Puglia
- 50,6% Basilicata
- 46,7% Sicilia
- 46,7% Abruzzo
- 43,9% Calabria
- 36,3% Campania
- 33,7% Marche
- 32,8% V. Aosta
- 31,7% Piemonte
- 29,9% Friuli V.G.
- 29,2% Liguria
- 28,6% Umbria
- 28,3% Toscana
- 27,7% Trent. A.A.
- 26,8% Veneto
- 19,7% Lazio
- 19,5% Emilia-R.
- 19,4% Lombardia

Fonti: INPS

5° RAPPORTO ANNUALE SUL LAVORO DOMESTICO

Edizione 2023

DSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

CON LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA DI
FONDAZIONE LEONE MORESSA

Impatto economico e fiscale del lavoro domestico

1,0%

**Contributo
al PIL 2022
pari a**

**17,1
Miliardi
Euro**

**Spesa Famiglie
(Totale 2022)**

**14,3
Miliardi**



Componente

Regolare 7,7 Mld

6,1 Retribuzione
0,5 TFR
1,1 Contributi

Componente

Irregolare 6,6 Mld

(Solo Retribuzione)
3,6 Badanti
3,1 Colf

Fonti: ISTAT



8,8 miliardi

**Risparmio
per lo Stato**

(0,5% PIL 2022)

**Grazie alla spesa
delle famiglie**

**Spesa pubblica attuale per
Assistenza a lungo termine**

24,5 miliardi

**Spesa pubblica SENZA spesa
delle famiglie**

Aumento anziani in struttura

33,3 miliardi

Fonti: stime DOMINA
su dati ISTAT, INPS, RGS

(% PIL 2020)

Spesa Pensioni

18,4% Italia

13,4% Ue27

**Spesa Famiglia
e Disabilità**

3,0% Italia

4,7% Ue27

Impatto su Paesi d'origine

Rimesse dall'Italia (2022)

Romania 499 M

Ucraina 239 M

Filippine 623 M

Perù 291 M

Moldavia 139 M

Fonti: EUROSTAT, INPS,
Banca d'Italia

5° RAPPORTO ANNUALE SUL LAVORO DOMESTICO

Edizione 2023

DSSERVATORIO
OMINA
SUL LAVORO DOMESTICO

CON LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA DI
FONDAZIONE LEONE MORESSA

Il Lavoro Domestico nelle regioni italiane

Famiglie datori di lavoro domestico

185.968 Lombardia	31.679 Puglia
159.316 Lazio	24.727 Marche
83.391 Toscana	20.321 Friuli V.G.
79.966 Emilia-R.	19.541 Umbria
72.399 Piemonte	14.175 Abruzzo
71.040 Veneto	12.997 Calabria
59.759 Sardegna	11.745 Trent. A.A.
52.048 Campania	3.662 Basilicata
43.648 Sicilia	2.069 Molise
33.720 Liguria	1.726 V. Aosta

Impatto sul PIL regionale

3,7 mld Lombardia (1,1%)
2,3 mld Lazio (1,4%)
1,5 mld Emilia-Romagna (1,1%)
1,3 mld Piemonte (1,2%)
1,3 mld Toscana (1,4%)

17,1 mld Italia (1,0%)



Fonti: INPS, ISTAT

Lavoratori domestici ogni 1.000 abitanti

30,2 Sardegna
21,6 Lazio
21,3 Toscana
21,1 Umbria
20,3 Liguria
17,7 Emilia-R.
17,6 Lombardia
15,1 Italia



Colf

Lombardia 104.291
Lazio 85.088
Piemonte 35.358
Toscana 34.281
Emilia-R. 32.544

Italia 464.873

Badanti

Lombardia 70.322
Emilia-R. 45.739
Toscana 43.858
Lazio 38.069
Veneto 37.306

Italia 429.426

Fonti: INPS

Ranking Province

% Donne

95% Rovigo
94% Udine
94% Ferrara

% Uomini

28% Palermo
27% Messina
23% Napoli

% Stranieri

85% Milano
83% Roma
82% Bologna

% Italiani

88% Oristano
87% Nuoro
82% Cagliari

Domestici per 1.000 ab.

34,1 Oristano
33,1 Nuoro
32,1 Cagliari +Sud Sardegna
31,5 Milano
26,2 Roma
26,0 Ascoli P.
25,9 Firenze

Fonti: INPS

Con il patrocinio di





REGIONE PUGLIA



**REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

**REGIONE
TOSCANA**



Regione Umbria



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



**PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO**



CITTÀ DI BARI



**Comune
di Bologna**





Associazione Donne Romene in Italia - A.D.R.I.



Media partner:



Con il patrocinio di:

- Organizzazione Internazionale del Lavoro - Ufficio per l'Italia e San Marino (OIL-UN);
- Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana (CEI);
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- UILTuCS;
- Ambasciata della Repubblica delle Filippine;
- Ambasciata della Repubblica di Moldova;
- Consolato dell'Ecuador;
- Consolato Generale di El Salvador;
- Consolato Generale del Perù;
- Regione Abruzzo;
- Regione Basilicata;
- Regione Calabria;
- Regione Emilia-Romagna;
- Regione Lazio;
- Regione Liguria;
- Regione Molise;
- Regione Piemonte;
- Regione Puglia;
- Regione Autonoma della Sardegna;
- Regione Toscana;
- Regione Umbria;
- Regione Autonoma della Valle d'Aosta;
- Regione del Veneto;
- Provincia Autonoma di Trento;
- Roma Capitale – Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro;
- Comune di Aosta;
- Comune di Bari;
- Comune di Bologna;
- Comune di Cagliari;
- Comune di Campobasso;
- Comune dell'Aquila;
- Comune di Napoli;
- Comune di Palermo;
- Comune di Perugia;
- Comune di Reggio Calabria;
- Comune di Torino;
- Comune di Trieste;
- Università degli Studi di Napoli Parthenope;
- EFSI – European Federation for Services to Individuals;
- Caritas Italiana;
- Fondazione Migrantes;
- Comunità di Sant'Egidio;

- Forum delle Associazioni Familiari;
- Obiettivo Famiglia – Federcasalinghe;
- Cittadinanzattiva;
- Anmil Onlus – Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro;
- Agenzia Vita Indipendente Onlus;
- Associazione Nazionale Famiglie Numerose;
- FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap;
- FederCentri Aps;
- Associazione Donne Romene in Italia – A.D.R.I.;
- Fondazione Padre Erminio Crippa;

Media Partner:

- Agenzia stampa SIR; AVVENIRE; Redattore Sociale; Retesole TV; TG Lavoro Domestico.

La versione integrale del Rapporto annuale in pdf e le infografiche sono scaricabili dal sito:
www.osservatoriolavorodomestico.it

Osservatorio DOMINA
sul lavoro domestico
Viale Pasteur 77 - Roma
Tel. +(39) 06 50797673
osservatorio@associazionedomina.it
www.osservatoriolavorodomestico.it

Direttore Avv. Massimo De Luca
direttore.osservatorio@associazionedomina.it

Il Rapporto annuale realizzato dall'Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico presenta una visione d'insieme della situazione del settore e, attraverso l'analisi qualitativa e quantitativa, esamina i risvolti sociali ed economici del lavoro domestico a livello locale, nazionale e internazionale.



L'Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico è stato istituito nel 2019 da DOMINA, Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico (Firmataria del CCNL di categoria).